

**gli interventi durante la
Manifestazione del 10
dicembre 2005: Luigi D'Elia**

DIFENDERE LE GENERAZIONI FUTURE La manifestazione del 10 dicembre relativa alla **svendita della Psicologia Clinica** ci permette alcune libere riflessioni e considerazioni che riguardano il nostro presente, ma anche il **nostro futuro**.

Se pensiamo al mondo della Psicologia come ad una comunità professionale che produce generazioni successive, siamo obbligati a registrare un profondo malessere che si è verificato negli ultimi anni all'interno di questa curiosa "famiglia".

Da un lato, nelle prime generazioni pre e post Legge 56/89, assistiamo al **consolidamento di posizioni conquistate** e acquisite in un mercato praticamente nuovo e da costruire ed in uno scenario socio-culturale altrettanto timido, dall'altro, nelle generazioni successive, fino alle ultime, si assiste ad un ingarbugliamento della situazione che vede **numerose criticità:**

1. **a partire dalla formazione universitaria,**

Esempi: nei giorni scorsi un Collega era al telefono con una studentessa della facoltà dell'Aquila la quale raccontava, incredula, della composizione del piano di studio nettamente spostato su materie tecno-mediche e del fatto che da loro, tranne un paio di eccezioni, nessuno, ma proprio nessuno, insegna "Psicologia". I neo laureati sono in genere del tutto disorientati e disinformati sul mondo del lavoro.

2.

per continuare con la formazione post-universitaria,

Esempi: tutti noi sappiamo che tra le 279 (!) scuole private accreditate vi sono nettissime differenze, ma che i titoli valgono allo stesso modo. Tutti noi sappiamo quanto le scuole pubbliche vengano spesso e volentieri considerate inadeguate ed ingiustificato prolungamento di quanto già fatto nel percorso precedente. Tutti noi sappiamo che papà e mamma finanziano fino a 30-35 anni la nostra costosissima formazione (quando ci va bene), oppure dobbiamo servire ai tavoli del pub per dieci anni per mantenerci.

3. **per proseguire sui posizionamenti culturali degli Psicologi,**

Esempio: siamo ancora in troppo pochi a riferire agli studenti e ai giovani colleghi che il mercato del lavoro è in alcuni settori chiuso e che va rapidamente cambiando, e che l'immaginario pubblico dello psicoterapeuta da lettino è divenuto e diventerà sempre più oramai una trappola per gli psicologi, un'inerzia evocativa senza senso. Lo Psicologo come "vice-medico" del comportamento e della mente è un retaggio, ma intanto si continua a lucrare su tale raccontino.

4. **ed ancora alle questione annose e degradanti del mondo del lavoro dei giovani colleghi,**

Esempi: Cooperative sociali, Comunità e Terzo Settore in genere, possono pagare stipendi bassissimi a giovani colleghi (dai 5 agli 8 euro all'ora!) in cambio di un lavoro spesso molto qualificato (a volte no...).

5. **per finire al quadro politico-legale assolutamente mortificante per tutta la comunità.**

Esempi: nomenclatore-tariffario non approvato; leggi per la categoria (psicologia scolastica e psicoterapia convenzionata ad esempio) mai spinte a dovere e lasciate arenare; psicologi spesso assenti nelle commissioni governative; etc., etc., etc.

Insomma, alla luce di tutto ciò sembra proprio che le **vecchie generazioni abbiano preparato/lasciato per le nuove un bel percorso di guerra**, ben attente però al contempo a rimpinguare le fila delle truppe e delle masse paganti (studenti ed allievi ben ammaestrati), e ben attente pure a tacere il più possibile sulla realtà dei fatti.

Che razza di comunità è mai questa allora **se i nonni ed i padri lasciano i figli a pagare i loro debiti?** (una comunità geronto-parassitaria?)

Che razza di comunità è mai questa **dove la forbice della distanza tra agiati e disagiati si allarga sempre più?** (una comunità di furbi e di ingenui?)

Che razza di comunità è mai questa **se gli attuali dirigenti hanno perduto** (a causa di infinite proroghe e tentativi di autoperpetuamento) **il contatto con le nuove generazioni e con le mutate condizioni di scenario?** (una comunità di politicanti e di bassa manovalanza?)

Pur sapendo che **non troveremo risposte**, proviamo a guardarci allo specchio e a **riproporre le stesse domande** Sabato 10, tutti insieme, e a **rilanciare il nostro progetto comune in difesa del futuro delle nuove e prossime generazioni.**

